

Norme redazionali

Cierre Edizioni
via Ciro Ferrari, 5
37066 Sommacampagna (VR)
tel. 045 8581572 fax 045 8589883
edizioni@cierrenet.it
www.cierrenet.it

15 novembre 2016



Sommario

4	<i>Redazione dei documenti</i>
5	<i>Manualetto di stile</i>
5	Abbreviazioni
6	Accenti
7	Aggettivi da nomi stranieri
7	Apostrofo
8	Citazioni
8	Congiunzioni: “d” eufonica
8	Corsivo
9	Date
10	Grafie
10	Lingue straniere (parole e nomi)
11	Maiuscolo/minuscolo
13	Note
13	Numerali e numerali
13	Parentesi
13	Particelle nei nomi propri
13	Percentuale
14	Plurale
14	Prefissi e trattini
15	Sigle e acronimi
15	Tempi verbali
15	Titoli
16	Tondo
16	Unità di misura
16	Virgolette
17	<i>Bibliografia</i>
17	Libri
19	Periodici
20	Riferimenti nel testo
21	Documenti d’archivio

Redazione dei documenti

Il testo va presentato su supporto digitale (cd, chiave USB o allegato di un messaggio di posta elettronica) eventualmente accompagnato da una stampa su carta, esclusivamente fogli bianchi di formato A4 (21x29,7 cm) stampati su una sola facciata e numerati progressivamente. In file a parte vanno raccolte eventuali didascalie delle figure e la bibliografia finale.

Al fine di rendere più agevole il lavoro di revisione, si raccomanda:

- di impostare la pagina con margini e interlinee ampi (es. 3 cm di margine e interlinea doppia) e di utilizzare un carattere con corpo piuttosto grande (almeno 12 punti);
- di non dare al testo alcun tipo di formattazione (evitare rientranze, anche di prima riga, spazi tra i paragrafi – se non quando necessari –, giustificazioni, neretti, sottolineature ecc.);
- i brani da comporre in corpo minore (es. citazioni di notevole estensione occupanti più capoversi) vanno battuti in tondo nello stesso corpo del testo e con identica interlinea ma contraddistinti da una rientranza costante nella lunghezza;
- l'ortografia usata deve corrispondere in ogni parte del testo. Particolare cura va posta nella citazione dei titoli di giornali e riviste (es. «Avanti!», «Corriere della Sera», «la Repubblica», «l'Unità»);
- titoli e tioletti vanno scritti in modo che si distingua chiaramente la loro reciproca relazione e gerarchia, mantenendo un criterio costante;
- nel caso di un'ortografia insolita per determinate parole è bene segnalarlo esplicitamente a parte.

Manualetto di stile

Abbreviazioni

Le abbreviazioni dei termini vanno sempre evitate [XVI secolo, non XVI sec.; circa, non ca.; fiume non f.]. Costituiscono eccezione a questa regola le unità di misura nelle espressioni di quantità concrete [25 km; 12,6 m]. A meno che non si indichino delle precise coordinate, i nomi dei punti cardinali non si abbreviano [23° latitudine N; a nord della laguna].

Quando due o più parole sono abbreviate con lettere singole, non si lascia spazio fra l'una e l'altra lettera; ciò vale anche per le iniziali:

- a.C. d.C. H.G. Wells T.S. Eliot

L'abbreviazione di *eccetera* è *ecc.* e non è mai preceduta da virgola:

- mele, pere, banane, albicocche ecc.

L'abbreviazione delle unità di misura non è mai puntata:

- cm km l hg kW V cc t m/h

anno	a.	nota del traduttore	N.d.T.
articolo	art. (artt. plurale)	numero	n. (nn. plurale)
capitolo	cap. (capp. plurale)	opera citata	op. cit.
citato/a	cit.	pagina	p. (pp. plurale)
confronta	cfr.	paragrafo	par. (parr. plurale)
eccetera	ecc. (non preceduto da virgola)	seguinte	s. (ss. plurale)
edizione	ed.	senza anno	s.a.
fascicolo	fasc.	senza data	s.d.
ibidem	<i>ibid.</i>	senza luogo di ediz.	s.l.
idem	<i>id.</i>	sezione	sez.
nota	n.	tabella	tab. (tabb. plurale)
nota dell'autore	N.d.A.	tavola	tav. (tavv. plurale)
nota del curatore	N.d.C.	traduzione italiana	trad. it.
nota del redattore	N.d.R.	verso	v. (vv. plurale)
		volume	vol. (voll. plurale)

Accenti

Su *a, i, o, u* l'accento finale è sempre grave:

- accadrà però così gioventù

Sulla *e* l'accento è di norma acuto:

- scimpanzé perché affinché poiché sé
- nella terza persona di alcuni verbi (poté)
- nei numeri che terminano con tre (ventitré) e nei composti con re (viceré)

La *e* reca invece l'accento grave:

- è cioè ahimè
- nelle parole di derivazione francese (canapè, lacchè, bebè, caffè, tè)
- in alcuni nomi (Giosuè, Mosè, Noè)

Si cerca di evitare l'accento tonico (èra, princìpi, dèi) salvo nei casi di forte ambiguità.

La terza persona presente del verbo *dare* (egli dà) vuole l'accento; non lo vuole la prima (io do).
La terza persona presente del verbo *andare* (egli va) non vuole l'accento. La terza persona presente del verbo *fare* (egli fa) non vuole l'accento; *fa* non è accentato anche quando significa *orsono* (tre anni fa).

Le lettere maiuscole vanno accentate solo nel caso del verbo *essere* (È).

Sono da eliminare gli accenti dalle maiuscole francesi e spagnole.

I toponimi geografici si accentano solo quando non sono piani e sono poco noti:

- San Lazzaro di Sàvena Cervèteri Càldes ma: Cagliari, Napoli, Rimini.

Memento: la lingua spagnola ha solo accenti acuti.

Aggettivi da nomi stranieri

Mantenere la grafia originale per quanto possibile:

- newyorkese, renoiriano, shakespeariano, jugoslavo, freudiano, buddhista;
- ma: cezanniano (non cézanniano), junghiano (non jungiano)

Apostrofo

È obbligatorio nelle seguenti parole:

- be', po' (non si scrive: beh, bè, pò).
- negli imperativi va', fa', sta', di', da', to'.

È errato nei casi di troncamento:

- qual è tal altro qual altra fra Cristoforo

Evitare l'elisione dinanzi a vocale uguale:

- gli individui (non: gl'individui); questa avventura (non: quest'avventura).

Memento: non si abbreviano le date con l'apostrofo:

- la guerra del 15-18, la campagna dell'89

Attenzione: non si va mai a capo dopo un apostrofo, né si mette lo spazio tra apostrofo e parola.

Citazioni

Le citazioni vanno sempre poste fra virgolette francesi (basse), con punteggiatura esterna:

- Come diceva Platone: «XYZ XYZ XYZ».

Qualora la citazione termini con un segno di punteggiatura (!, ?, ...), non va messo il punto fuori dalle virgolette di chiusura (va messo solo nel caso sia poi presente un numero di nota):

- Mi sorrise dicendo: «Ehilà!»

Recano virgolette inglesi (alte doppie) le parole enfaticizzate o evidenziate nel testo:

- con il termine “paesaggio” si designa...

Congiunzioni: “d” eufonica

L'uso della d eufonica (ed, ad) è ammesso soltanto nei casi di iniziale omofona (salvo *od* che non si deve mai usare):

- ad altri, ed egli

Unica eccezione è l'espressione *ad esempio* (ma si dirà: furono portati a esempio...).

Corsivo

Vanno in corsivo:

- i termini stranieri che non rientrano nell'uso comune italiano (quelli di uso comune vanno in tondo e sono invariabili: film, toilette, sport, week-end ecc.).
- i titoli di opere dell'ingegno (romanzi, poesie, composizioni musicali, film, opere, dipinti, sculture...); quando questi contengono a loro volta un titolo, quest'ultimo sarà tra virgolette: *Studio per “Grandi bagnanti”*. I testi religiosi antichi e le fiabe restano in tondo: la Bibbia, i Vangeli, il Talmud, il Libro dei morti, il Corano, Cappuccetto Rosso, Biancaneve e i sette nani ecc.
- i nomi propri di navi, aeroplani, dirigibili (non i nomi commerciali: Zeppelin, ma: *Hindenburg*; il Boeing 747, il Caravelle. Ma: *Spirit of Saint Louis*).
- i nomi latini delle classificazioni zoologica e botanica (il primo termine sempre maiuscolo, il secondo minuscolo: *Homo sapiens*, *Ficus benjamina*, *Corax imperialis*).

Memento: i nomi di ristoranti, teatri, vini, istituzioni ecc. vanno in tondo; i nomi di giornali e riviste vanno in tondo fra virgolette francesi (si raccomanda la grafia corretta: il «Corriere della Sera», «la Repubblica», «Avanti!», «The Burlington Magazine»).

Per evidenziare termini o concetti nel testo non si fa ricorso al corsivo bensì alle virgolette inglesi (si raccomanda un uso moderato dell'enfaticizzazione). Cfr. *infra* “Virgolette”.

Date

Le date vanno scritte per esteso, con il mese minuscolo:

- 5 aprile 1996

Le date generiche e quelle di rilevanza storica vanno scritte in parole, con l'iniziale maiuscola:

- l'Ottocento; gli anni Cinquanta; il Quarantotto.

Nelle date composte si può abbreviare il secondo numero, purché la penultima cifra sia diversa da zero o non si verifichi un cambio di secolo:

- 1940-45; 1820-21; ma: 1908-1909; 1696-1714.

Le date biografiche vanno scritte per esteso, precedute dalla località di nascita, senza virgola:

- Carlo Levi (Torino 1902-Roma 1975); Levi, Carlo (Torino 1902-Roma 1975).

Di un personaggio vivente si riporterà la data di nascita nella seguente forma:

- Richard Hamilton (Londra 1924-).

Se la località di nascita è un luogo di difficile identificazione, sarà seguita dalla provincia o dalla regione (dallo stato nel caso degli Usa). Se un personaggio fosse nato e morto nello stesso luogo, quest'ultimo sarà indicato soltanto prima della data di nascita.

In casi di date dubbie si proceda come segue:

- (1621?-1703): data di nascita incerta
- (1470-1533?): data di morte incerta
- (1369?-1400?): date di nascita e di morte incerte
- (?-1725): data di nascita sconosciuta
- (1549-?) data di morte sconosciuta

Se entrambe le date sono ignote, si darà l'indicazione del secolo:

- Adashir II (IV secolo a.C.)

Nei casi dei personaggi a cavallo dell'era cristiana, si proceda come segue:

- Livio (59 a.C.-17 d.C.)
- Ippocrate (460?-377 a.C.)
- Caligola (12-41 d.C.); l'indicazione d.C. va data solo per i personaggi dei primi secoli dell'era cristiana.

I secoli vanno scritti in cifre romane maiuscole:

- il V secolo a.C., il XVII secolo

L'ora va espressa separando i minuti con un punto: le 15.30.

Memento: il primo giorno del mese è ordinale e va scritto: 1° agosto.

Grafie

Si opti per le seguenti forme:

- abbazia, medievale, psicoanalisi, acquerello, crocifissione, denaro, recupero, soprannaturale, sovrintendere, familiare, alcol, buddhismo, perlopiù.

Lingue straniere

I nomi stranieri vanno sempre scritti nella lingua d'origine:

- Lev Tolstoj (non Leone Tolstoj); Charles Dickens (non Carlo Dickens)

Questo criterio non si applica ai nomi storici dotati di forma comune italiana:

- Tommaso Moro, Cartesio (ma: René Descartes), Erasmo, Bacone, Giovanna d'Arco, Keplero

I nomi propri di palazzi, vie, istituzioni, musei, teatri vanno in tondo:

- il Chrysler Building, l'Ecole des Beaux-Arts, Downing Street, la Carnegie Hall

I nomi di città straniere si scrivono nella traduzione italiana laddove esista e sia di uso corrente:

- Edimburgo, Anversa, Città del Messico, Monaco, Tolosa, Filadelfia; ma: New York, New Orleans, New Dehli

Le espressioni e parole straniere non entrate comunemente nel lessico sono sempre in corsivo (quelle d'uso comune restano in tondo e sono invariabili), con desinenze del plurale della lingua di cui fanno parte:

- i *chips*, le *élites*, i *Leitmotiven* (ma: gli sport, gli hobby, i test, gli happening)

L'articolo italiano che accompagna il termine straniero deve concordare per genere e numero:

- una grave *impasse*; l'*Akademie der bildende Künste*; ma: il Bauhaus

Maiuscolo/minuscolo

Si usa l'iniziale **maiuscola** per tutto ciò che ha valore di nome proprio. In particolare:

- soprannomi e pseudonimi: il Re Sole, il Beato Angelico, Pipino il Breve, Filippo il Bello
- titoli, cariche, gradi, quando fanno parte del nome o lo sostituiscono: il Gran Sacerdote, il Generalissimo, la Serenissima, il Führer, Don Giovanni
- titoli e appellativi stranieri: Lord Palmerston, Miss Marple, Monsieur Hulot, Madame de Sévigné, Sir John Franklin (non si usi mai *Sir* con il solo cognome)
- espressioni antonomastiche: il Nuovo Mondo, la Grande Guerra, la Febbre dell'Oro
- i corpi celesti intesi come astri: l'orbita della Luna (ma: la luna si rifletteva nel lago), l'atmosfera della Terra
- i punti cardinali quando indicano un'area geografica (e sono preceduti da articolo): l'Italia del Sud, il mito dell'Oriente (ma: a nord di Cipro, verso oriente)
- periodi geologici e preistorici: il Giurassico, il Neolitico (ma: età neolitica); età del Bronzo
- nomi di secoli, età, periodi storici e date: il Trecento, il Secolo dei Lumi, l'età dell'Oro, il Medioevo, gli anni Cinquanta, le Cinque giornate di Milano, il Sessantotto, il Rinascimento
- vie e luoghi stranieri: Boulevard des Capucines, Fifth Avenue (Quinta Strada), il VII Arrondissement
- nomi di edifici e monumenti di particolare rilevanza storica: palazzo Chigi, la Casa Bianca, San Marco, la Torre di Pisa
- nomi di documenti ufficiali: Bolla d'Oro, Magna Charta, la Costituzione del 1948
- nomi di premi, coppe sportive o onorificenze varie: premio Nobel, coppa delle Coppe, Toson d'Oro
- il genere nelle classificazioni botanica e zoologica: *Cossus cossus*, *Bombix mori*
- Santo e Santa quando sono parte del nome di una chiesa, di una località o di un'istituzione: la chiesa di Sant'Ambrogio, le dame di San Vincenzo, San Giacomo al Lambro
- nomi di popolazioni antiche: gli Etruschi, i Romani, i Longobardi, gli Achei.

Hanno l'iniziale **minuscola**:

- i nomi che indicano cariche e titoli: la marchesa di Merteuil, il re di Francia, il presidente della Repubblica, il professor Strada, papa Pio IX, il sindaco di Roma, il generale Radetzky
- i nomi di religioni, movimenti, correnti, ideologie: il marxismo, l'astrattismo, il buddhismo, il cristianesimo, il proibizionismo
- i nomi geografici che possono essere considerati nomi comuni (e non sono seguiti da aggettivo): il golfo di Taranto, il mar Mediterraneo, il lago Trasimeno, l'isola d'Elba, il monte Cervino
- gli aggettivi che indicano, nei nomi geografici, aree di appartenenza culturale o geografica: America latina, Asia sovietica
- indicazioni topografiche urbane: piazza Risorgimento, via della Spiga, largo Augusto (ma: Rue Cortot, Chelsea Square)
- santo e santa quando indicano persona: il Vangelo di san Marco; *Madonna con santi e angeli*, il martirio di san Sebastiano
- i punti cardinali: a nord di Monaco, verso est, a sud degli Urali (ma: l'Europa del Nord, il tramonto dell'Occidente, il Sud del mondo)

- i nomi di creature mitologiche prese collettivamente: gli elfi, le ninfe, i ciclopi
- i nomi di membri di ordini e congregazioni: i domenicani, i cavalieri di Malta
- i nomi di popoli moderni: i francesi, gli australiani, i cinesi, gli zulu, gli ebrei
- le note musicali e le tonalità: sinfonia in re maggiore, do diesis
- i nomi dei mesi e dei giorni: maggio, lunedì
- i nomi delle unità di misura: 50 watt, 200 volt.

Per i nomi di organizzazioni e istituzioni ci si attenga al seguente specchietto:

- le denominazioni proprie di uno stato e dei suoi enti supremi si scrivono in maiuscolo: lo Stato, il Paese (ma: i paesi europei), la Repubblica Italiana, il Parlamento, il Governo;
- le denominazioni ufficiali di organi governativi, giuridici e amministrativi hanno l'iniziale maiuscola: il Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Interni (ma: il ministro degli Interni), la Corte di Cassazione, la Procura della Repubblica, la Regione Veneto, il Comune di Verona;
- le denominazioni ufficiali dei partiti politici hanno l'iniziale maiuscola: il Partito socialista italiano, la Democrazia cristiana, la Lega nord (ma nel discorso corrente di usa l'iniziale minuscola: il segretario del partito socialista, il congresso del partito liberale);
- le denominazioni di organizzazioni e istituzioni nazionali e internazionali si scrivono con iniziali maiuscole: la Comunità economica europea, le Nazioni unite, il Comitato di liberazione nazionale, la Triplice alleanza, la Croce rossa italiana, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, la Confederazione generale italiana del lavoro (ma: la confederazione, il sindacato cattolico ecc.), la Camera del lavoro;
- le denominazioni di istituzioni scientifiche e culturali nazionali e internazionali si scrivono con iniziali maiuscole: il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Accademia nazionale dei Lincei, il Teatro alla Scala, la Biblioteca Vaticana (ma se ci riferisce all'edificio: la biblioteca civica, il museo ecc.);
- le denominazioni ufficiali di scuole e università si scrivono con iniziali maiuscole: il Politecnico di Milano, l'Istituto superiore di educazione fisica (ma: frequenta l'università di Roma). Per corsi e materie di insegnamento si usano le iniziali minuscole: il corso di laurea in ingegneria elettronica, il professore di educazione tecnica;
- le denominazioni specifiche di organi e corpi militari si scrivono con le iniziali maiuscole. L'eventuale appellativo che identifica un reparto va in tondo fra virgolette: le Forze Armate, lo Stato Maggiore dell'Esercito, la brigata "Julia", il 68° Fanteria, il battaglione "San Marco", la Royal Air Force.

Note

I numeri di nota vanno scritti ad apice all'interno della punteggiatura

Es.: ... venne rimosso dalla carica¹².

Numerali e ordinali

Nel corpo del testo si scrivono in lettere (salvo che risultino troppo lunghi):

- trent'anni fa, giunsero cinquanta invitati (ma: aveva 45 anni, ne scelse 512)

Si esprimono sempre in cifre se si riferiscono a una misura. Fino a quattro cifre si scrivono uniti (3000), oltre le quattro cifre si separano in gruppi di tre, da destra: 45.000, 1.528.000.000.

L'ora si esprime separando i minuti con un punto: le 15.30.

I numeri ordinali (romani) sono usati per i secoli, le dinastie, i papi e i re, le armate, le flotte:

- il III secolo d.C., la XX dinastia, Luigi XIV, la VII Armata

L'aggettivo *mezzo* posto dopo il sostantivo cui si riferisce è invariabile:

- tre e mezzo, due e mezzo

Parentesi

La virgola non precede mai le parentesi.

Particelle nei nomi propri

Le particelle nobiliari o di provenienza sono sempre minuscole se il nome è citato per esteso:

- Vincent van Gogh, Alfred de Musset, Erich von Stroheim, Leonardo da Vinci

Quando si cita soltanto il cognome, la particella si scrive con l'iniziale maiuscola:

- le opere di Van Gogh; le massime di La Rochefoucauld

Percentuale

La percentuale si scrive con il simbolo % posto dopo la cifra, senza spazio tra l'una e l'altra.

Plurale

Il plurale delle parole terminanti in *-io* è sempre *-i*, tranne quando l'accento tonico cade sulla *i*, nel qual caso il plurale è *-ii*:

- olio, oli; armadio, armadi; trapezio, trapezi
- rollio, rollii; brontolio, brontolii

Si scrive *-ce*, *-ge* quando *c* e *g* sono precedute da consonanti:

- province, guance, angosce, pellicce

Può avere la forma *-cie*, *-gie* se *c* e *g* sono precedute da vocale:

- acacie, grigie, ciliegie, camicie

Il plurale dei nomi terminanti in *-logo* è *-logi*:

- psicologi, archeologi, astrologi

I nomi composti (sostantivo+aggettivo) volgono al plurale entrambe i termini:

- acquedotti, terrecotte, altiforni, altipiani

Prefissi e trattini

Prefissi e prefissoidi formano parola, eccetto i casi di contiguità di lettere uguali:

- extraeuropeo, psicosomatico, neoromanticismo, semicerchio, vicedirettore, nordamericano, altomedievale, austroungarico, postmoderno
- anti-italiano, post-traumatico, pseudo-ortogonale

I prefissi *fra-*, *infra-*, *intra-*, *sopra/sovra-* comportano il raddoppiamento della consonante che segue:

- soprattutto, inframmezzare, frattanto

Il trattino è necessario quando si uniscono due nomi:

- parola-chiave, spirito-guida

Due aggettivi indicanti colore vogliono il trattino:

- grigio-verde, rosso-arancione; ma: grigio perla, giallo oro, verde acqua

Ex non si scrive mai con il trattino: *ex socio*.

Memento: i nomi doppi di persona francesi hanno sempre il trattino:

- Jean-Jacques Rousseau; Jean-Auguste-Dominique Ingres; Pierre-Auguste Renoir

Sigle e acronimi

Si scrivono con l'iniziale maiuscola senza segni d'interpunzione:

- Usa, Onu, Fiat, Ss, Pci, Dc, Pda, Cda, Acs

Titoli

Nella citazione di titoli di opere dell'ingegno si usa sempre il *corsivo* (vedi).

I titoli di libri, dipinti, film e altre opere dell'ingegno vanno tradotti in italiano. Nel caso di libri o film non pubblicati o distribuiti in Italia (o la cui versione italiana non è nota) si lascerà il titolo originale.

Es.:

L'ultimo film di Ken Loach *My name is Joe*, presentato a Cannes 1998...

Nel testo, in presenza delle preposizioni *in* e *di* si preferirà usare le forme:

- nel *Capitale* di Marx (e non: ne *Il Capitale* di Marx)
- dei *Promessi sposi* (e non: de *I promessi sposi*)

Tondo

Si scrivono in tondo:

- i testi sacri (Bibbia, Talmud, Corano)
- i titoli delle fiabe (Pollicino, Cenerentola)
- i nomi di giornali e riviste (posti sempre fra virgolette francesi)
- i nomi di istituzioni, enti, associazioni italiani e stranieri
- i nomi di vie, piazze italiane e straniere

Vedi *Corsivo*

Unità di misura

Di tutte le misure espresse in sistemi diversi da quello metrico decimale si dà anche il valore in quest'ultimo sistema.

- era alto 6 piedi (183 cm circa)

Virgolette

Secondo la funzione, si usano due tipi di virgolette: le virgolette francesi (basse o acute) « » e le virgolette inglesi (alte) “ ”. La punteggiatura finale è posta fuori dalle virgolette.

Le virgolette francesi « » si usano:

- nelle citazioni di sintagmi e frasi riportati da altri testi [«L'uomo in cui concorressero grande e colto ingegno», scrive Leopardi nello *Zibaldone*...];
- nella citazione dei titoli delle pubblicazioni periodiche [riviste, giornali ecc.: «Time», «la Repubblica», «Nature» ecc.].

Le virgolette inglesi “ ” si usano:

- nelle citazioni riportate all'interno di altre citazioni [«Come ebbe a dichiarare Naim Frashëri (1846-1900): “Noi tutti formiamo una sola tribù, una sola famiglia; abbiamo lo stesso sangue e la stessa lingua”. La lingua, come si può constatare, non era trascurata, ma veniva per ultima» (Hobsbawm, 1991)];
- per evidenziare il significato o l'uso particolare di un certo termine o di una certa espressione [Il concetto di “forza-lavoro” nella teoria marxiana...];
- per evidenziare l'uso figurato o diverso da quello abituale di termini o espressioni [Lo sciopero “a gatto selvaggio” nella fabbrica...];
- per evidenziare l'uso ironico di un termine o di un'espressione [E il “conforto” che ne ebbe fu pari a quello che Giobbe ricevette dai suoi tre amici...].

Si raccomanda di farne l'uso più parsimonioso possibile per evidenziare concetti, sintagmi o parole.

Bibliografia (attenzione: per la bibliografia citata in nota vedi p. 20)

Indicazioni generali

Libri

OPERA DI UN SOLO AUTORE

In sequenza

1 Autore {tondo, M/m, cognome + iniziale del nome seguita da punto: Bateson G.}

2 virgola + spazio

3 Titolo {corsivo: *Verso un'ecologia della mente*}

4 virgola + spazio

5 casa editrice

6 virgola + spazio

7 Luogo di pubblicazione {tondo: Milano}

8 Anno di pubblicazione {tondo: 1976} {oppure Anno di pubblicazione + numero apicale di edizione in caso di edizione successiva alla prima, tondo: 1998⁵}

9 punto

Es.: Bateson G., *Verso un'ecologia della mente*, Garzanti, Milano 1985⁵.

OPERA DI PIÙ AUTORI

1 Autore {cognome + iniziale del nome seguita da punto di ciascun autore, separati da una virgola + spazio}

Es.: Chesneaux J., Bastid M., *La Cina, I, Dalle guerre dell'oppio al conflitto franco-cinese 1840-1885*, Einaudi, Torino 1974.

OPERA COLLETTANEA APPRONTATA DA UNO O PIÙ CURATORI

In sequenza

1 Autore/i {cognome + iniziale del nome seguita da un punto}

2 (a cura di)

3 virgola + spazio

4 *Titolo dell'opera* {in corsivo}

5 virgola + spazio

6 casa editrice

7 virgola + spazio

8 Luogo di edizione

9 Anno di edizione

10 punto

Es.: Legrenzi P., Mazzocco A. (a cura di), *Psicologia del pensiero*, Bollati Boringhieri, Firenze 1975.

Altri casi:

- gli autori o i curatori sono troppi per essere citati tutti

1 Autore {Cognome + iniziale del nome seguita da punto del primo autore}

2 *et alii* {in corsivo}

Es.: Bortolazzo G. *et alii*, *Vedelago, oltre il paesaggio*, Il Torchio, Vedelago 1986.

- opera collettiva senza attribuzione di autori ed eventuale indicazione del curatore

1 *Titolo dell'opera* {in corsivo}

2 virgola + spazio

3 a cura di

4 Curatore {iniziale del nome seguita da punto + cognome}

5 virgola + spazio

6 casa editrice

7 virgola + spazio

8 Luogo di edizione

9 Anno di edizione

10 punto

Es.: *Follia e società segregativa*, Atti del Convegno di studi (Milano, 13-16 dicembre 1973), a cura di A. Verdiglione, L'altra stampa, Milano 1974.

SINGOLO CONTRIBUTO A VOLUME COLLETTANEO

In sequenza

1 Autore {cognome + iniziale del nome seguita da punto}

2 virgola + spazio

3 *Titolo* {in corsivo}

4 virgola + spazio

5 in

6 Curatore/i {cognome + iniziale del nome seguita da punto}

7 (a cura di)

8 virgola + spazio

9 *Titolo del volume* {in corsivo}

10 virgola + spazio

11 casa editrice

12 virgola + spazio

13 Luogo di edizione

14 Anno di edizione

15 punto

Es.: M. Isnenghi, *I luoghi della letteratura*, in *Storia d'Italia. Le regioni dall'unità a oggi. Il Veneto*, a cura di S. Lanaro, Einaudi, Torino 1984.

Periodici

ARTICOLI

In sequenza

1 Autore/i {cognome + iniziale del nome seguita da punto, M/m, tondo}

2 virgola + spazio

3 *Titolo dell'articolo* {in corsivo}

4 virgola + spazio

5 in

6 « {aperte virgolette francesi o basse}

7 Titolo del periodico

8 » {chiuse virgolette francesi o basse}

9 virgola + spazio

10 indicazione della pubblicazione in oggetto {data, numero (n.)}

• data: anno {tondo} oppure annata in numeri romani e corrispondente anno tra parentesi tonde

• nel caso di periodici a data di emissione: si indica la data per esteso

(11) virgola + spazio

(12) p. o pp. + spazio

(13) 000 {numero di pagina}

14 punto

Es.:

Todorov T., *Introduction à la symbolique*, in «Poétique», III (1972), n. 11.

Todorov T., *Introduction à la symbolique*, in «Poétique», III (1972), n. 11, p. 285.

Simmel G., *Il problema dello stile*, in «aut aut», nuova serie, settembre-ottobre 1993, n. 257, pp. 7-14.

Hughes E., *Proust's poses*, in «The Times Literary Supplement», 1° maggio 1998, n. 4961, p. 7.

Riferimento nel testo

Per i volumi di collane che prevedono l'uso delle note ("Nord Est", "Profili novecenteschi" ecc.) si applicano le modalità di riferimento bibliografico esposte. Bisogna però anticipare l'iniziale del nome e, nel caso di opere collettanee con uno o più curatori, mettere prima il titolo e poi il nome del curatore:

Es.:

G. Bateson, *Verso un'ecologia della mente*, Garzanti, Milano 1985⁵.

Antonio Giuriolo e il «partito della democrazia», a cura di R. Camurri, Cierre, Sommacampagna (Vr) 2008.

G. Pupillo, F. Schiavo, *Per una storia della Camera del Lavoro vicentina. I. Repertorio cronologico 1945-1954*, Cierre, Sommacampagna (Vr) 2007.

Psicologia del pensiero, a cura di P. Legrenzi, A. Mazzocco, Bollati Boringhieri, Firenze 1975.

M. Isnenghi, *I luoghi della letteratura*, in *Storia d'Italia. Le regioni dall'unità a oggi. Il Veneto*, a cura di S. Lanaro, Einaudi, Torino 1984.

Nel caso di opere già citate in una nota precedente evitare l'uso di op. cit. e si utilizzi:

- *ibidem* (in corsivo) senza altra indicazione, quando la citazione si ripete invariata (compreso il numero di pagina);
- l'indicazione *ivi* (in tondo), aggiungendo gli elementi eventualmente variati;
- ripetendo il cognome dell'autore, il titolo dell'opera senza sottotitolo (titoli molti lunghi possono essere abbreviati in modo significativo) e sostituendo *cit.* (in tondo) per gli elementi che non variano

Es: Isnenghi, *I luoghi della letteratura*, *cit.*, p. 43.

La collana "Bacini idrografici", che non prevede note, richiede, invece, il sistema autore-data, utilizzato direttamente nel testo tra parentesi quadrate:

1 parentesi quadra aperta

2 Autore {cognome, M/m, tondo}

3 virgola + spazio

4 Anno di pubblicazione {tondo (+ eventuale lettera alfabetica minuscola per discriminare opere, edite nel medesimo anno, dello stesso autore)}

5 virgola + spazio

6 p. {o pp.} + spazio

7 000 {numero di pagina}

8 parentesi quadra chiusa

Es.: [Bateson, 1985⁵, p. 236]

[Legrenzi, Mazzocco, 1975, p. 265]

[*Follia e società segregativa*, 1974]

[Isnenghi, 1984a].

L'impiego del sistema autore-data richiede che il testo comprenda una bibliografia finale in forma di elenco alfabetico per autori. Se di uno stesso autore sono riportate più opere vanno elencate in ordine di anno. Opere di uno stesso autore con il medesimo anno vanno contraddistinte da una lettera dell'alfabeto.

Documenti d'archivio

In sequenza

1 Nome dell'archivio o dell'ente di conservazione, in tondo

2 virgola + spazio

3 Nome del fondo e dell'eventuale serie, in corsivo

4 virgola + spazio

5 numero della busta {faldone, registro ecc.}

6 virgola + spazio

7 titolo del fascicolo, in tondo

8 virgola + spazio

9 data del documento o comunque altra indicazione che consenta l'individuazione del documento stesso

Eventuali descrizioni del documento (lettera, circolare, messaggio) vanno in minuscolo e in tondo.

L'oggetto o il titolo che compare sul documento va in corsivo e in maiuscolo.

Es.:

Archivio Centrale dello Stato, *Ministero dell'Interno, Casellario Politico Centrale*, b. 1467, fasc. Giuseppe Corazzin, Prefettura di Treviso a Ministero dell'Interno, 20 maggio 1927.

IISH, *Fedeli*, b. 141, messaggio di G. Domaschi dal carcere, [agosto 1944].

ANEDV_r, fasc. Domaschi Giovanni, s.n., *Biografia di Domaschi Gio Batta Giovanni*, s.d.